

Crollano le mura, ma nessun colpevole

Prato, richiesta d'archiviazione per l'inchiesta sul cedimento nella villa medicea di Poggio

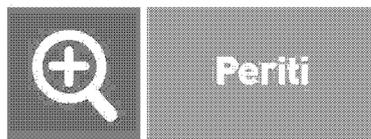
PRATO

NESSUN colpevole per il crollo delle mura cinquecentesche della Villa Medicea a Poggio a Caiano. Il sostituto procuratore, Laura Canonvai, ha chiesto l'archiviazione del fascicolo che ipotizzava il reato di crollo colposo contro ignoti dopo che il 6 marzo dell'anno scorso, quaranta metri del muro di contenimento del giardino della villa crollò sulla strada sottostante, nella centrale via Lorenzo Il Magnifico. Per fortuna, in quel momento non passava nessuno altrimenti sarebbe stata una tragedia. Un fiume di pietre, ciottoli, detriti e fango che invasero la strada distruggendo sette auto in sosta. Il cedimento avvenne dopo il forte temporale che quella sera si era abbattuto sulla zona. Un temporale, che, secondo i periti nominati dalla procura (gli stessi ingegneri che hanno fatto la perizia sul crollo del lungarno a Firenze), non sarebbe stato così «eccezionale» da determinare il cedimento di quella grossa porzione di mura storiche che avevano retto a ben due alluvioni nel corso dei secoli.

LE RICERCHE dei due ingegneri hanno evidenziato che il sistema di scolo e drenaggio delle acque era stato compromesso da alcune «aggiunte» postume alla costruzione originale. Qualcuno (impossibile stabilire chi sia stato) aveva chiuso con l'intonaco le feritoie del muro impedendo così all'acqua piovana di defluire dal giardino sopraelevato rispetto alla strada. Feritoie che nella parte non caduta si potevano osservare bene, comprese le calate verticali in cotto che per giorni dopo il crollo hanno continuato a «sputare» acqua sulla strada sottostante. Im-

possibile risalire a chi abbia tappato quei buchi anche perché l'ultimo intervento di manutenzione che si ricordi a Poggio a Caiano risale ad almeno novant'anni fa. I carabinieri hanno cercato documenti che stabilissero a quando datare i lavori ma non è stata trovata nessuna traccia. Solo nel luglio del 2016 il Polo museale aveva chiesto al Ministero dei Beni culturali i soldi per lavori di manutenzione ordinari. Richiesta che ha avuto risposta negativa.

I PERITI sono andati oltre facendo un computo sulla resistenza delle mura rispetto alla morfologia del giardino della Villa. Un giardino in pendenza verso la strada che poggia con tutto il suo pe-



Interventi sbagliati Scovato l'errore

Qualcuno (impossibile risalire a chi) ha murato con l'intonaco le feritoie del muro impedendo così all'acqua piovana di defluire dal giardino sopra la strada



IL CROLLO Giù 40 metri di mura il 6 marzo dell'anno scorso

DA ORA PREVENZIONE

Ma una relazione è stata inviata al Comune e al Polo museale

so sul muro. Anche se la terra è asciutta – hanno detto gli ingegneri – il muro non è in grado di contenerla, figuriamoci quando è inzuppata d'acqua e, quindi, più pesante. Le conclusioni sono disarmonanti: «Quel muro ha una condizione di equilibrio precario», hanno sentenziato i giudici. Il pm Canonvai ha chiuso le indagini e chiesto l'archiviazione del fascicolo. La procura ha però deciso di inviare una copia della relazione dei periti al Comune e al Polo museale perché prendano atto della situazione. Se fino a ora non è stato possibile stabilire se ci siano state negligenze nella manutenzione, da adesso in avanti la relazione servirà da spartiacque. Uomo avvisato, mezzo salvato.

Laura Natoli

